

Titolo Wide e Wider City **a cura di Iolanda Pensa e Luca Vitone**

Parole chiave

opera d'arte
arti visive, ricerca, studio del territorio
Milano

Abstract

Wide City and *Wider City* are two art works of the artist Luca Vitone: two researches and maps on the international transformations of Milan, produced in 1998 and 2006.

Sintesi del progetto

Wide City e *Wider City* sono due opere dell'artista Luca Vitone: due mappe sulla presenza straniera a Milano realizzate a 8 anni di distanza.

Struttura e fasi del progetto

Wide City è stata presentata nel 1998 nello spazio espositivo Openspace di Milano. Nel 2006 è stato chiesto a Luca Vitone di ripresentare *Wide City* in occasione dell'esposizione *Less - Strategie alternative dell'abitare* (PAC di Milano, 5 aprile/18 giugno 2006): l'artista ha proposto una nuova versione del progetto, *Wider City*.

Durata e periodo

Wide City è stata realizzata ed esposta nel 1998 e riproposta in diversi spazi espositivi; *Wider City* è stata realizzata e presentata per la prima volta nel 2006.

Sede e contesto

Wide City e *Wider City* sono due progetti su Milano destinati a Milano. Le mappe sono state distribuite all'interno delle relative esposizioni, negli uffici turistici del Comune di Milano e negli aeroporti.

Target

Wide City ha avuto una tiratura di 23.000 copie.
Wider City ha avuto due tirature di 20.000 copie ciascuna.
Le opere - oltre ad essere destinate ad un pubblico di persone interessate all'arte - sono nate per fornire ai milanesi e ai turisti di Milano una guida per osservare la città da una nuova e inattesa prospettiva.

Metodologia

Wide City e *Wider City* si presentano con il formato tradizionale delle cartine geografiche in scala 1:15.000. Da un lato è riportato uno stradario della città; dall'altro un elenco di indirizzi.

Wide City - con il sottotitolo *Mappa delle presenze straniere a Milano* - riporta una lista di circa 500 indirizzi di attività straniere operanti a Milano, affiancate dalle coordinate che ne individuano la posizione. Sono le attività che più o meno ufficialmente si sono sviluppate nella città dalla fine degli anni Ottanta al 1998: consolati, centri culturali, ristoranti, noleggio video, istituti,

associazioni, negozi di cosmesi, dischi, alimentari e abbigliamento, sedi di comunità, templi religiosi e take-away. Le informazioni sono raggruppate per continente.

Wider City - con il sottotitolo *Relazioni Passaggi Spostamenti/Una mappa aperta di Milano* - riporta una nuova lista ancora di circa 500 indirizzi, completi di sito internet e organizzati in 7 gruppi.

- Geografie (consolati e rappresentanze).
- Pensieri (centri culturali esteri, cultura, mediazione culturale, scuole, università e accademie).
- Orizzonti (cristianesimo, ebraismo, islam, religione).
- Trasformazioni (ricerca, interventi sul territorio, voip).
- Iniziative (cooperazione ONG registrate, cooperazione).
- Passaggi (amministrazione, informazione, assistenza).
- Economie (librerie, negozi, ristorazione, media, agenzie di viaggio, trasferimenti di denaro).

Sullo stradario della città sono poi indicati i luoghi che permettono un collegamento telefonico e via internet. I phone center e gli internet point a pagamento sono segnati in azzurro e quelli gratuiti in viola.

Wide City e *Wider City* sono due opere realizzate attraverso delle ricerche su Milano. L'idea è che attraverso delle mappe che forniscono informazioni inaspettate sulla città ognuno, individualmente, secondo i propri interessi e desideri, può intraprendere un percorso e visitare, frequentare e utilizzare tali indirizzi.

Nel 1998 il progetto *Wide City* tentava una messa in ordine geografica, con criterio tassonomico, di ciò che avveniva all'ombra della Torre Velasca. Con *Wider City*, c'è invece la consapevolezza che quest'ordine è destituito. Una rete sotterranea, non catalogabile, di attività economiche e relazioni fa capolino; attività e iniziative si basano sul passaparola in posti sempre diversi. Per questo motivo *Wider City*, al contrario del progetto precedente, rinuncia ad una classificazione di luoghi esotico turistici e osserva movimenti del pensiero, delle comunicazioni, delle economie per sollevare un quesito: chi e cosa è straniero? Con questo tentativo, incompleto e con un margine di errore preterintenzionale, non si vuole dare una risposta ma sottolineare una condizione in continuo mutamento, un adagio ormai digerito: eppur si muove.

Autori, collaborazioni, finanziamenti e network

Wide City e *Wider City* sono due opere di Luca Vitone.

Wide City e *Wider City* sono state realizzate con il progetto grafico di Paola Lambardi e Luca Vitone.

Iolanda Pensa ha realizzato la ricerca per *Wider City* e ha lavorato come consulente scientifico.

L'opera *Wide City* è stata comprata dal Comune di Milano.

Collegamenti esterni

In italiano <http://www.undo.net/cgi-bin/openframe.pl?x=/Publicart/9.htm>

In English <http://www.undo.net/cgi-bin/openframe.pl?x=/Publicart/9e.htm>

- Intervista a Luca Vitone
http://www.mentelocale.it/contenuti/index_html/id_contenuti_varint_1126
- Luca Vitone, *Wide City* in "Museo Teo", n. 13, maggio 1998
- Luca Vitone, *Wide City* in "Gomorra. Territori e culture della metropoli contemporanea", n. 3, novembre 1998, pp. 56-57
- Luca Vitone, *Wide City* in "Africa e Mediterraneo", n. 4/04 (50), maggio 2005, pp. 76-77

- G. Maraniello, *Luca Vitone. Open Space* in "Flash Art", n. 211, estate 1998, pp. 110-111
- C. Antonelli, E. De Cecco, M. Dion, C. Viel, *Luca Vitone Wide City Openspace Milan Spring 1998* in "Artfan", summer 1998, pp. 42-43
- C. Piccoli, *Milano multiethnica è a regola d'arte* in "La Repubblica", 12 marzo 1998, p. 10
- R. Barilli, *Qui si espone la realtà* in "L'Espresso", 2 aprile 1998
- J. Budney, *Italien: Unterwegs nach Ägypten* in "Texte zur Kunst", Juni 1998, pp. 170-175
- Franco Bianchini e Jude Bloomfield, *L'interculturalismo come risorsa per politiche urbane innovative* in *Quando la cultura fa la differenza: Patrimonio, arti e media nella società multiculturale*, (a cura di) Simona Bodo e Maria Rita Cifarelli, Meltemi Editore, Roma, 2006, p. 119
- Gabi Scardi, *Less: Strategie alternative dell'abitare*, PAC, Arti Grafiche Bianca & Volta, Truccazzano, Milano, 2006, p. 253-267

Recensioni dell'esposizione *Less: Strategie alternative dell'abitare*.

- http://www.mentelocale.it/casa_design/contenuti/index_html/id_contenuti_varint_15452
- <http://architettura.supereva.com/artland/20060605/index.htm>
- <http://www.cultframe.com/default.asp?content=%2F26%2F30%2F5517%2Farticolo%5Finformazioni%2Easp%3F>
- <http://www.dweb.repubblica.it/dweb/2006/04/01/attualita/dshow/069vit49369.html>
- <http://www.extrart.it/articolo.php?cod=2302>

Commenti

Punti di forza

Wide City e *Wider City* offrono un diverso sguardo sulla città di Milano, uno sguardo "turistico" che evita le mete tradizionali del turismo per concentrarsi sui nuovi luoghi che stanno caratterizzando la città. La mappa permette di mostrare come la stessa città sia un luogo interculturale capace di aprirsi a itinerari sempre nuovi e diversi.

Punti critici

Wide City e *Wider City* non sono dei progetti grafici. Sono mappe, ma la mappa non è l'elemento estetico dell'opera, quanto quello funzionale. Quello che interessa Vitone è il percorso, l'itinerario personale di chi utilizza gli indirizzi e lo stradario come strumenti. Ed è proprio questo il ruolo della mappa: non essere l'opera in sé, ma lo strumento che innesca l'opera, evocando il movimento naturale di aggiantare una cartina nel centro turistico e cominciare l'esplorazione di un luogo, o di un nuovo luogo. L'oggetto è quasi nostalgico, legato ad un linguaggio inevitabilmente datato nel tempo di Google Map e Google Earth.

Esportazione

Temi

- analisi di una città europea
- la presenza straniera o i simboli "stranieri" di una città come luoghi di attrazione e attraenti
- la città come un insieme di percorsi personali e collettivi
- l'ambiente come insieme cangiante e in costante trasformazione di risorse
- le risorse ambientali come la somma di persone, luoghi, culture, provenienze e itinerari

Metodologia

- uno strumento per un "turismo" alternativo

- un'opera d'arte che parte da una ricerca per raccontare un luogo
- l'intercultura come caratteristica geografica e ambientale
- una mappa come strumento e accesso per la costruzione di percorsi personali
- delle liste di indirizzi come risorsa per conoscere e riconoscere luoghi e persone che spesso coscientemente o incoscientemente ignoriamo o evitiamo.